



IL CONTESTO

Il Comitato Italiano per l'**UNICEF** è da oltre trenta anni impegnato in una vasta attività di *advocacy* che lo ha portato a svolgere un ruolo chiave nella tutela dell'infanzia nel nostro Paese. Il suo lavoro parte dal presupposto che la mobilitazione a livello locale e nazionale sia fondamentale per reclamare l'adozione di politiche e piani d'azione per l'infanzia, e per garantire la tutela complessiva dei suoi diritti, nella costruzione di un "*mondo a misura di bambini*", come dichiarato dall'**Assemblea dell'ONU** nel 2002.

Parte integrante della politica di *advocacy* dell'**UNICEF** Italia è la promozione di una vera e corretta partecipazione dei bambini e adolescenti nelle scelte e decisioni che li riguardano. Oggi più che mai, l'apporto dei bambini e adolescenti, quali soggetti di diritto e quindi cittadini attivi, nell'affrontare le sfide in atto è fondamentale. Le nuove generazioni sono centrali nell'individuazione di nuovi comportamenti e attitudini volti a migliorare le condizioni dell'infanzia e più in generale della società in cui vivono.

Questo progetto si collega al programma "**Città amiche dei bambini e degli adolescenti**" che prevede un coinvolgimento diretto dei ragazzi e degli adolescenti affinché le istituzioni locali e gli enti preposti promuovano politiche dirette al miglioramento della qualità della vita per i minori nelle città sotto diversi aspetti: partecipazione, sicurezza, salute, ambiente, servizi, scuola, tempo libero. Nuovi fenomeni gravi come i cambiamenti climatici e gli squilibri ecologici in atto sul pianeta, richiedono un'azione decisiva e incisiva per invertire tendenza ed individuare stili di vita e comportamenti eco-compatibili, a cominciare dalle nuove generazioni che possono diventare attori di un cambiamento serio del rapporto fra l'uomo e la natura.

Di fronte alle molteplici crisi in atto, è sempre più evidente che se, da una parte, i governi e i responsabili economici e politici sono tenuti a prendere decisioni forti che vadano in direzione di un modello sostenibile di sviluppo, dall'altra parte vi sono le azioni che ogni individuo può realizzare che possono contribuire alla soluzione globale dei problemi. Così si fanno sempre più strada la ricerca di comportamenti e di stili di vita che siano fautori di una società sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

Il progetto è incentrato su di una reale partecipazione di bambini e adolescenti nell'individuazione e nell'attuazione di azioni e di comportamenti individuali e collettivi che possano contribuire alla soluzione della crisi ecologica/energetica in atto.

Attraverso il coinvolgimento dei comuni, delle scuole, di associazioni e della società civile in tutte le sue forme, si vuole rendere i bambini e gli adolescenti protagonisti del cambiamento dei loro stili di vita, verso la costruzione di una società sostenibile ed ecologica.

IL PROGETTO

Questo progetto, sostenuto dal **Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio**, si pone l'obiettivo di sviluppare nei ragazzi e adolescenti comportamenti eco-compatibili e di stili di vita sostenibili, attraverso un processo partecipativo che coinvolga anche le Autorità e le Istituzioni locali come risorsa fondamentale per uno sviluppo locale sostenibile. Si promuove la ricerca partecipata di comportamenti eco-compatibili fra i ragazzi dai 12 ai 19 anni nelle province di Milano, Varese, Bologna e Forlì - Cesena e la valorizzazione di *beni comuni* del proprio territorio (ad es. beni architettonici e/o ambientali).

La metodologia prevede la formazione di n° 400 ragazzi, distribuiti nelle quattro province coinvolte e che poi a loro volta saranno peer educators per i loro coetanei, da parte di personale esperto e competente sui comportamenti eco-compatibili, su progettazione urbana partecipata e sugli strumenti di indagine territoriale. I ragazzi realizzano uno studio dei propri comportamenti e del loro impatto ambientale; elencano quelli più dannosi e ricercano quali soluzioni sono a disposizione per ridurli; acquisiscono informazioni e dati su modelli eco-compatibili; identificano una o due azioni per sperimentare un cambio di abitudini e nuovi stili di vita; scambiano esperienze e buone pratiche con altri coetanei.

Al termine del progetto le scuole inseriranno nei piani dell'offerta formativa percorsi su tematiche ambientali e provvederanno a porre in atto procedure che seguono comportamenti eco compatibili. Si aspetta un aumento della consapevolezza, da parte dei ragazzi e delle loro famiglie, dell'impatto dei propri comportamenti sull'ambiente, valutabile attraverso il cambiamento di alcuni stili di vita. Le azioni realizzate saranno utilizzate dalle Amministrazioni locali per ulteriori campagne di sensibilizzazione e attivazione di servizi e atteggiamenti più attenti al rispetto dell'ambiente.

LE ATTIVITÀ

Per un lavoro più efficace è necessario coinvolgere tutti gli attori presenti sul territorio per sostenere, ciascuno nel proprio ambito, la formazione dei ragazzi sul diritto a vivere in un ambiente sano, per studiare l'impatto sull'ambiente dei comportamenti e delle abitudini prevalenti nello stile di vita attuale. Attraverso metodologie partecipative proposte e facilitate da esperti nel settore, si terranno momenti di confronto e di scambio di buone prassi fra coetanei anche attraverso la pratica della *peer education*. Con il sostegno degli enti locali coinvolti saranno realizzate giornate di mobilitazione che coinvolgano le famiglie, le istituzioni e le scuole dei rispettivi territori.

GLI STRUMENTI DI LAVORO

Il lavoro verrà svolto attraverso le più avanzate metodologie partecipative. Vi saranno momenti di formazione dei docenti coinvolti e laboratori partecipativi con i ragazzi per costruire insieme strumenti di indagine e di mappatura dei comportamenti più diffusi, per formare i ragazzi delle classi pilota alla *peer education*, per adottare le strategie più appropriate atte a diffondere nuovi stili di vita anche attraverso l'utilizzo di piazze virtuali e di social networks. I ragazzi sono protagonisti in prima persona delle azioni previste dal progetto. Si partirà da laboratori partecipativi atti ad individuare e a mappare i comportamenti in atto, definendo insieme gli strumenti di indagine necessari (ricerca-azione), a valutarne i risultati, a sviluppare proposte e iniziative di comportamenti eco-compatibili e rispettosi dell'ambiente ad elaborare e produrre strumenti di divulgazione e di coinvolgimento riproponibili.

I RISULTATI ATTESI

In termini quantitativi per ogni provincia verranno coinvolti direttamente 100 studenti (classi pilota) che riceveranno una formazione ad hoc su tematiche ambientali; l'obiettivo è raggiungere, attraverso questi, 6000 studenti attraverso la *peer education*. Almeno il 10 % della popolazione scolastica sarà coinvolto nelle iniziative di sensibilizzazione; almeno il 5% della popolazione locale sarà interessato dalle azioni di sensibilizzazione; almeno 2 istituzioni per ogni provincia attiveranno proposte e attività eco-compatibili. Almeno 2 enti per ogni provincia metteranno in atto azioni eco-compatibili.

I TEMPI

Il progetto verrà avviato in coincidenza con l'inizio della scuola e impegnerà due anni scolastici: questo (2012 -2013 e metà di quello successivo) per chiudersi nel dicembre 2013. Le classi pilota potranno beneficiare del sostegno di esperti in tematiche partecipative per circa un incontro al mese di due ore ciascuno secondo l'allegato schema di lavoro (prima fase, poiché la seconda verrà predisposta al termine della prima).

L'IMPEGNO DELLE SCUOLE

Le scuole che aderiscono al progetto si impegnano a portare a compimento le attività previste per due anni scolastici consecutivi e a proseguire, nel futuro, il lavoro su tale tema, inserendo nei piani dell'offerta formativa che verranno redatti a partire dal terzo anno scolastico, percorsi su tematiche ambientali, nonché a porre in atto, ove possibile, procedure che seguono comportamenti eco-compatibili.

Per le classi pilota si richiede un impegno per poter svolgere, con personale esterno, circa un incontro al mese della durata di due ore circa, e per sviluppare, sulla base del supporto messo a disposizione dal coordinamento di progetto, un percorso partecipativo che dovrà essere svolto durante le ore curricolari.

Le scuole che parteciperanno, attraverso tutte le altre classi, si renderanno disponibili a condividere le azioni di progetto attraverso la *peer education*, favorendo il confronto diretto fra i ragazzi.